

S. Casimiro (memoria facoltativa)

LUNEDÌ 4 MARZO

VIII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Sia lode a Te,
o Padre d'eternità,
che dei tuoi figli
scruti il ritorno,
per rivestirli del perdono
nella casa della tua gioia.*

*Amando il Figlio
tutto l'universo hai creato
per affidargli
questa sola vocazione:
annunciare lo splendore
del tuo volto.*

*Cantiamo a Te,
o Amen di fedeltà,
che come sole sorgi sul mondo
per ridonare vita all'uomo
nell'abbraccio aperto della croce.*

*La tua sete è
di rivelare al mondo il Padre
perché ogni uomo
viva nella sua pace,
dono che dall'alto scende
su di noi.*

Salmo CF. SAL 36 (37)

**Il Signore rende sicuri
i passi dell'uomo
e si compiace della sua via.
Se egli cade,
non rimane a terra,
perché il Signore
sostiene la sua mano.
Sono stato fanciullo
e ora sono vecchio:
non ho mai visto**

il giusto abbandonato
né i suoi figli
mendicare il pane;
ogni giorno egli ha compassione
e dà in prestito,
e la sua stirpe sarà benedetta.

Sta' lontano dal male
e fa' il bene
e avrai sempre una casa.
Perché il Signore ama il diritto
e non abbandona i suoi fedeli.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Da un morto, che non è più, non ci può essere lode, chi è vivo e sano loda il Signore. E loderai Dio e ti glorierai della sua misericordia. Quanto è grande la misericordia del Signore, il suo perdono per quanti si convertono a lui! (*Sir 17,27-28*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Dio di misericordia, ascoltaci!**

- Liberaci dall'ipocrisia e donaci di comprendere le fatiche dei nostri fratelli.
- Liberaci da una fede rigida per essere segni della tua magnanimità.
- Liberaci dall'illusione di non avere bisogno di misericordia e di perdono.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 17 (18),19-20

Il Signore è mio sostegno,
mi ha liberato e mi ha portato al largo,
è stato lui la mia salvezza,
perché mi vuol bene.

COLLETTA

Concedi, Signore, che il corso degli eventi nel mondo si svolga secondo la tua volontà nella giustizia e nella pace, e la tua Chiesa si dedichi con serena fiducia al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SIR 17,20-28 (NV) [GR. 17,24-29]

Dal libro del Siràcide

²⁰A chi si pente Dio offre il ritorno, conforta quelli che hanno perduto la speranza e li rende partecipi della sorte dei giusti. ²¹Ritorna al Signore e abbandona il peccato, ²²prega davanti a lui e riduci gli ostacoli. ²³Volgiti all'Altissimo e allontanati dall'ingiustizia; devi odiare fortemente ciò che lui detesta. ²⁴E riconosci i giusti giudizi di Dio e persisti nella sorte che ti è assegnata e nella preghiera al Dio al-

tissimo. ²⁵Negl'inferi infatti chi loderà l'Altissimo, al posto dei viventi e di quanti gli rendono lode? ²⁶Non perseverare nell'errore degli uomini iniqui; prima di morire manifesta la tua lode. ²⁷Da un morto, che non è più, non ci può essere lode, chi è vivo e sano loda il Signore. E loderai Dio e ti glorierai della sua misericordia. ²⁸Quanto è grande la misericordia del Signore, il suo perdono per quanti si convertono a lui! – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 31 (32)

Rit. Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!

¹Beato l'uomo a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.

²Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto
e nel cui spirito non è inganno. **Rit.**

⁵Ti ho fatto conoscere il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.
Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato. **Rit.**

⁶Per questo ti prega ogni fedele
nel tempo dell'angoscia;
quando irromperanno grandi acque
non potranno raggiungerlo. **Rit.**

⁷Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia,
mi circondi di canti di liberazione:

⁸«Ti istruirò e ti insegnerò la via da seguire;
con gli occhi su di te, ti darò consiglio». **Rit.**

CANTO AL VANGELO 2COR 8,9

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo, da ricco che era, si è fatto povero per voi,
perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MC 10,17-27

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹⁷mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». ¹⁸Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. ¹⁹Tu conosci i comandamenti: “Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre”». ²⁰Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». ²¹Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». ²²Ma a queste

parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni. ²³Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». ²⁴I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! ²⁵È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». ²⁶Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». ²⁷Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, da te provengono questi doni e tu li accetti in segno del nostro servizio sacerdotale: fa' che l'offerta che ascrivi a nostro merito ci ottenga il premio della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 12 (13),6

**Voglio cantare a Dio per il bene che mi ha fatto,
voglio lodare il nome del Signore altissimo.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso, il pane eucaristico che ci fa tuoi commensali in questo mondo, ci ottenga la perfetta comunione con te nella vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Ritorno

La parola di Dio che accogliamo attraverso le letture proposte dalla liturgia sembra voler già preparare il terreno del nostro cuore al cammino quaresimale ormai imminente. La parola del Siracide apre questa settimana in cui si conclude il carnevale con queste parole: «A chi si pente Dio offre il ritorno, conforta quelli che hanno perduto la speranza e li rende partecipe della sorte dei giusti» (Sir 17,20). Questa parola di constatazione si trasforma immediatamente in accorata esortazione: «Ritorna al Signore e abbandona il peccato» (17,21). Ritornare nel senso proprio di convertirsi, come si fa quando si rende necessaria un'inversione di marcia mentre si viaggia con l'auto e si sbaglia direzione, sarà il cuore del nostro cammino quaresimale. Questo cammino diventa cifra del nostro consueto impegno nel conformare sempre di più la nostra vita alla logica battesimale. Il «tale» che si avvicina a Gesù per chiedergli la strada che potrà condurlo alla «vita eterna» (Mc 10,17) diventa per ciascuno di noi il simbolo di una ricerca di perfezione che va continuamente rifondata in una relazione sempre più profonda. La risposta del Signore suona come una provocazione esasperante: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!» (10,21).

Il seguito del racconto non può che turbare anche il nostro cuore: «Egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato» (10,22). Le parole del Signore Gesù sembrano aver colpito al cuore l'ambiguità della richiesta così generosa di questo tale alla ricerca di un'approvazione rassicurante da parte del «Maestro buono» (10,17). Gesù sembra aver intuito sin da subito la bella intenzione di questo potenziale discepolo, che però ha bisogno di essere messo sulla strada dell'evangelica destrutturazione che passa per la capacità di allargare il proprio ambito di vita. La ricerca di una serenità religiosa viene destabilizzata dal Signore Gesù, che chiede di non immaginare la relazione discepolare con lui se non in un ambito sempre più ampio di relazione di cui i «poveri» diventano il segno di autenticità.

La parola del Siracide può ben illustrare la sensibilità del Signore Gesù: «Chi è vivo e sano loda il Signore» (Sir 17,27). Siamo nella linea di conversione cui ci richiama papa Francesco, quando ricorda con forza che la santità non può che renderci «più vivi e più umani», poiché «arriverai a essere quello che il Padre ha pensato quando ti ha creato e sarai fedele al tuo stesso essere» (*Gaudete et exsultate*, n. 32). Mentre quel «tale» chiede a Gesù di rassicurarlo nel suo cammino di santità, il Signore gli chiede di continuare a crescere in generosità e disponibilità, aprendosi alle necessità di quei «poveri» che gli permetteranno di riconoscere serenamente la propria fragilità e il proprio bisogno. Il grande «ritorno» e la mai finita conversione cui ciascuno di noi è chiama-

to, è alla realtà del proprio desiderio più profondo accolto nella verità dei nostri limiti e delle nostre povertà. Allora la parola conclusiva del Siracide non solo ci guida e ci accompagna, ma pure ci sostiene e ci consola: «Quanto è grande la misericordia del Signore, il suo perdono per quanti si convertono a lui!» (Sir 17,28).

Signore Gesù, maestro buono, maestro vero, maestro dolce ed esigente: apri i nostri occhi perché possiamo guardare senza vertigini nel fondo del nostro cuore, che spesso ci pare così simile a un abisso. Donaci di trovare la misura giusta dei nostri desideri e avvertire così una gioiosa serenità per fare ritorno alla pace.

Calendario ecumenico

Cattolici

Casimiro, principe (1484).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Gerasimo del Giordano (475).

Copti ed etiopici

Archippo, Filemone e Appia, martiri (I sec.).

Luterani

Elsa Brändström, testimone della fede in Finlandia (1948).